



globus et locus

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ATTIVITÀ 2016 - 2017

Premessa	pag. 2
Compagine sociale	pag. 2
Attività	pag. 4
1. Glocal governance: macroregioni e regioni metropolitane	pag. 4
1.1 Metro-regione subalpina	pag. 5
1.2 Macroregioni in ottica europea e glocal	pag. 6
1.3 Milano glocal city	pag. 6
2. Progetto Italic	pag. 7
2.1 L'approfondimento culturale: il pensiero e l'attività editoriale	pag. 7
2.2 La prassi e le incarnazioni funzionali dell'italicità	pag. 9
2.3 La rete	pag. 9
2.4 Il progetto Schola italica	pag. 10
3. Promozione della cultura politica di riferimento per gli attori glocali	pag. 10
3.1 "Glocalism. Journal of Culture, Politics and Innovation"	pag. 10
3.2 Iniziative realizzate	pag. 11
4. Rappresentazione e comunicazione	pag. 12
5. Organizzazione e struttura operativa dell'Associazione	pag. 12

Premessa

Globus et Locus è nata venti anni fa con lo scopo di affermarsi come luogo di incontro, ricerca e progettualità per aiutare le classi dirigenti a comprendere e interpretare le sfide poste dal glocalismo agli assetti culturali, sociali e politici e alle relative istituzioni. Negli anni Globus et Locus si è affermato come un rilevante catalizzatore di idee, di progettualità e di iniziative intorno ad alcune fondamentali sfide che la glocalizzazione pone alle società e alle istituzioni. La glocalizzazione, però, è ormai un dato di fatto riconosciuto. Fenomeni di attualità come la Brexit e le recenti elezioni statunitensi, hanno messo in evidenza che la glocalizzazione appartiene al presente e ha già trasformato la società e il mondo in cui viviamo.

Se, quindi, nei suoi primi vent'anni di storia, Globus et Locus ha enunciato l'avvento del glocalismo, oggi è chiamata a contribuire alla comprensione e alla gestione dei fenomeni da esso provocati. Nel corso dell'ultimo anno è apparsa evidente, all'Associazione e ai suoi organi, la necessità di implementare questa svolta di ruolo di Globus et Locus, attraverso un ripensamento sul piano strategico dell'attività e della struttura, e un coinvolgimento più attivo dei referenti istituzionali dell'Associazione.

Questa necessità di ripensamento e di "messa in crisi" del suo assetto consolidato emerge, in particolare, in alcuni fatti riportati nella presente relazione. Uno dei più significativi è stato la *Lectio Magistralis* "Glocalismo tra presente e futuro" tenuta dal Presidente di Globus et Locus in occasione del *Dies Academicus* della sede bresciana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Il lavoro sulla *lectio* ha permesso di ripercorre e aggiornare le ragioni alla base della fondazione di Globus et Locus, nata non a caso dall'incontro tra la Camera di Commercio di Milano, *Universitas mercatorum*, e l'Università Cattolica del Sacro Cuore, *Universitas studiorum*, nella convinzione che si stesse per entrare in un'epoca di grandi trasformazioni in cui entrambe le dimensioni sarebbero state sfidate; come poi è accaduto, e in modo radicale.

Compagine sociale

Il ripensamento di natura e di ruolo di Globus et Locus ha riguardato anche la conformazione e composizione della sua membership, la quale negli ultimi anni ha subito un'evoluzione. Nel corso dell'ultimo anno Globus et Locus ha quindi dedicato una parte importante della sua attività ai rapporti con i soci di lunga data per una riflessione congiunta sull'evoluzione dell'Associazione dalla sua istituzione fino a oggi. Con l'Università Cattolica del Sacro Cuore il lavoro svolto per la

Lectio Magistralis ha permesso di rafforzare le ragioni primarie della collaborazione con l'Ateneo, nella sua veste di socio fondatore, e con il pensiero universalista da esso rappresentato.

Con l'altro socio fondatore, Camera di Commercio di Milano, il confronto si è focalizzato sugli importanti cambiamenti intervenuti sul fronte della riorganizzazione del sistema camerale, con riferimento alla dimensione lombarda (Unioncamere Lombardia) e nazionale. In questo quadro, dopo l'esito del Referendum costituzionale che ha riaperto la questione della riforma del Titolo V, è stata messa in evidenza da più soci, la necessità per Globus et Locus di rafforzare l'attività di ricerca e azione sulla governance delle dimensioni metropolitane e regionali, con riferimento, in particolare, all'area padana e subalpina. Questa attività è stata al centro dei rapporti, in primo luogo, con Camera di Commercio di Milano, Regione Lombardia e Compagnia di San Paolo. Con tutti questi soci, Globus et Locus è impegnata a impostare nel 2017 un percorso che, assistito dalla riflessione e dal supporto analitico di importanti studiosi dei processi metropolitani, si traduca in una serie di azioni per la rete di soggetti, istituzionali e funzionali, protagonisti della regione metropolitana subalpina. Su questi temi, anche alla luce del ruolo svolto dalla glocal city milanese, Globus et Locus, all'interno della sua membership, può contare anche sulla collaborazione del Comune di Milano e di soggetti imprenditoriali come SEA S.p.A e Autogrill - che nel 2016 è diventato socio aggiunto - nella loro veste di drivers funzionali della regione metropolitana del Nord.

Globus et Locus è inoltre impegnata con Regione Puglia e Regione Abruzzo nel rafforzare la relazione intorno alle problematiche legate alla dialettica Nord-Sud in una prospettiva europea e mediterranea. La Regione Puglia, che aveva aderito a Globus et Locus nel 2011, a partire dal 2016 ha rafforzato il collegamento tra l'Associazione e l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali (Ipres). Il rapporto con la Regione Abruzzo, avviato con l'adesione per il triennio 2015-2017, non ha potuto non tenere conto delle diverse problematiche che hanno coinvolto il territorio dell'Abruzzo nell'ultimo periodo. Con quest'ultima nei prossimi mesi Globus et Locus cercherà di rilanciare la collaborazione sui temi di comune interesse, tra cui le sfide che la glocalizzazione pone alla governance degli enti locali e il lavoro per la promozione della soggettività culturale e istituzionale delle comunità italice nel mondo.

Per quanto riguarda il rapporto con la Compagnia di San Paolo, è importante sottolineare la collaborazione ormai consolidata, sul piano culturale e operativo, con il Centro Altretalie nell'ambito del Progetto Italic.

Infine, a partire dal 2016 ha aderito a Globus et Locus, come socio aggiunto, Editalia, società del gruppo Istituto Poligrafico della Zecca dello Stato, a seguito dell'interesse manifestato a collaborare nell'ambito del Progetto Italic in relazione alla dimensione dell'arte italiana.

Per il 2017, sul piano della membership, Globus et Locus intende muoversi su due fronti: oltre a rafforzare la collaborazione con i suoi soci su iniziative specifiche e a individuare insieme a loro nuove sinergie, intende rinnovare l'impegno verso l'identificazione e l'acquisizione formale di soggetti che, per finalità e missione, si riconoscono nel comune terreno di azione di Globus et Locus.

Attività

Come già menzionato, oggi la sfida per l'Associazione è quella di aggiornare il proprio ruolo, lavorando sulle trasformazioni concrete, di natura istituzionale e politico-economica, che la dimensione glocale comporta e supportando le dirigenze dei nostri soci non solo sul piano della consapevolezza, ma anche nella definizione dei set di problemi e di strategie adeguate ai complessi cambiamenti in atto.

Nel 2017, l'Associazione opererà con rinnovato approccio e ruolo lungo i tre percorsi di riferimento (*nomos, demos e paideia*), e con un maggiore orientamento della progettualità su due livelli: quello del *global* (Progetto Italici, journal *Glocalism*) e quello del *local* (Metro-regione subalpina, macroregioni). In questo quadro, particolare spazio continuerà a essere dedicato alla riflessione strategica sul ruolo di Globus et Locus, alla verifica del suo assetto attuale e dell'evoluzione di ruolo imposta dalle sfide emergenti. Questo presuppone un consolidamento di Globus et Locus come agente stimolatore di proposte a quei soggetti e reti che incarnano le nuove problematiche socio-politiche (gli italici; le nuove forme di sovranità; il ruolo delle dimensioni local, quali macroregioni, glocal cities), nonché come soggetto propulsore di cultura sul glocalismo (anche in considerazione del consenso ottenuto dal suo Journal *Glocalism*).

1. Glocal governance: macroregioni e regioni metropolitane (nomos)

Da diversi anni Globus et Locus lavora con impegno sulle dinamiche che, per effetto della glocalizzazione, modificano la governance dei territori e delle funzioni, evidenziando il ruolo assunto dalle grandi aree regionali e metropolitane, quali "snodi" di un sistema di interconnessioni e reti su scala globale. Tale ruolo, già intuito nell'evoluzione della membership dell'associazione, oggi trova ulteriore evidenza nella fase storica e istituzionale che stiamo attraversando. In linea con questa tendenza storica, nel corso del 2016 Globus et Locus ha rafforzato il lavoro reticolare con gli attori di riferimento nell'ambito della governance delle glocal city region, ai fini dell'elaborazione di un percorso comune di ricerca e prassi.

1.1 Metro-regione subalpina

Il mondo glocalizzato ha introdotto una profonda trasformazione nell'organizzazione del territorio generando un modello di convivenza che non è più quello delle aree metropolitane tradizionalmente intese. Il mutamento cui stiamo assistendo oggi non riguarda tanto un'espansione della soggettività di quelle che erano le grandi aree metropolitane, ma l'emergere di un nuovo tipo di convivenza ispirato dai rapporti tra i cosiddetti "drivers" funzionali (mobilità, reti, logistica, finanza, utilities, welfare) e il territorio. In altre parole i drivers, modificando il territorio, fanno emergere la domanda di una trasformazione sostanziale anche dell'assetto dei poteri territoriali.

Tra le iniziative cui Globus et Locus ha contribuito nel corso del 2016, si segnala, in particolare, la collaborazione con la Presidenza del Consiglio Regionale della Lombardia ed Eupolis Lombardia per il seminario "Global cities e dimensione regionale", nell'ambito del ciclo di incontri "Agenda: cose da conoscere, cose da decidere", in cui è stata sottolineata la trasformazione della spazialità territoriale delle città verso grandi regioni metropolitane – global-city region – come la pianura padana. La condizione metropolitana (o post-metropolitana secondo la tesi di Balducci proposta nella letteratura internazionale-Postmetropolitan Territories, Routledge 2017) di questa regione è esito/causa di una nuova scala di fenomeni spaziali, politici, economici, ambientali, necessari per una nuova tipologia insediativa.

Alla luce di quanto emerso in occasioni di questo tipo, e sulla base degli input ricevuti nell'interlocuzione con alcuni dei suoi soci, Globus et Locus dai primi mesi del 2017 ha sviluppato una proposta progettuale di analisi e rappresentazione sulle problematiche di riorganizzazione della dimensione metropolitana subalpina, che prevede il coinvolgimento di una rete di istituzioni e drivers delle grandi funzioni a rete, in primis quelli presenti nella sua membership. In questo ambito Globus et Locus si propone come una piattaforma di raccordo e convergenza tra studiosi, policy makers e stakeholders, chiamati a ripensare in termini istituzionali e di policy una dimensione poli-nucleare ma strettamente interconnessa, come quella metropolitana del Nord Italia. È con essi, ma anche con i centri economici, politici e istituzionali dell'ordinamento esistente, che Globus et Locus intende sviluppare un percorso di ricerca e azione.

Come primo step, a inizio 2017, Globus et Locus ha sottoposto la proposta sulla metro-regione subalpina, in primo luogo ai propri soci: Regione Lombardia, Camera di Commercio di Milano e Compagnia di San Paolo, per il ruolo che essi svolgono sulle problematiche in oggetto.

Per portare avanti questo percorso Globus et Locus ha proposto loro: a) un'azione di ricerca e rappresentazione della Regione Metropolitana ("Metro-regione") subalpina; b) un'azione di sensibilizzazione e mobilitazione dei principali attori istituzionali e dei drivers economico-funzionali della regione metropolitana subalpina attraverso una serie di incontri pubblici (seminari o convegni)

di approfondimento e dibattito a partire dai risultati del lavoro di ricerca e dal confronto con policy makers e drivers.

Si ritiene, infatti, che le assemblee legislative regionali e subnazionali e le autonomie funzionali, non potranno non essere protagoniste del processo di revisione istituzionale e costituzionale del ruolo delle aree regionali e metropolitane, che l'attuale crisi dell'Unione europea da un lato, e il risultato del recente referendum costituzionale con la problematica legata alla riforma del Titolo V dall'altro, hanno aperto rispettivamente in Europa e in Italia.

1.2 Macroregioni in ottica glocal ed europea

A fronte della strategia dell'Unione europea per le macroregioni e delle conseguenti sfide poste ai sistemi regionali in termini di implicazioni istituzionali e di governance, nel 2016 Globus et Locus ha proseguito il lavoro di approfondimento, anche su stimolo delle sue regioni socie – Puglia, Lombardia e Abruzzo, e i loro centri di ricerca, Ipres (Regione Puglia) ed Eupolis Lombardia (Regione Lombardia) – delle problematiche relative alla Macroregione adriatico ionica (EUSAIR) e alla Macroregione Alpina (EUSALP). Tra le occasioni di confronto e approfondimento della dimensione delle macroregioni europee, Globus et Locus ha contribuito al seminario “Dialogo con i Balcani. Fra Macroregione Adriatico-Ionica e costruzione di una rete socioculturale” promosso da Università degli Studi di Bari, da Regione Puglia e da Ipres.

Per il 2017 Globus et Locus proseguirà la collaborazione con le regioni socie sui temi relativi al ruolo delle regioni nella dimensione glocal ed europea. In questo ambito, Globus et Locus ha partecipato al seminario “Globale e locale: due facce della stessa medaglia?”, nell'ambito dei "Dialoghi del Levante" dal Collegio Universitario di Merito I.P.E. Poggiorevante. Inoltre con Ipres, Globus et Locus sarà impegnata nella programmazione congiunta di iniziative seminariali rivolte alla dirigenza e ai livelli istituzionali della Regione Puglia.

1.3 Milano glocal city

Sul fronte delle problematiche di governance delle glocal city milanese, Globus et Locus ha proseguito il lavoro di riflessione e di prassi portato avanti negli ultimi anni. Nel corso del 2016 e dell'inizio del 2017 lo ha fatto attraverso una serie di incontri e momenti di confronto, tra cui il seminario “La città-mondo. Attraversando Expo” nell'ambito del Corso di Geografia Economica e Spazio Urbano del Politecnico di Milano, in collaborazione con Aaster; il seminario “Spazialità metropolitane: economia, società territorio” promosso dal Centro Studi PIM e dalla Città Metropolitana di Milano con l'obiettivo di approfondire come l'adempimento legislativo della Città

Metropolitana si componga con la specificità della realtà milanese; il seminario “Agenda Milano. Ricerche e pratiche per una città inclusiva” con Fondazione Feltrinelli.

Il lavoro dell’Associazione su questi temi proseguirà nel 2017, attraverso momenti di incontro e confronto, in primo luogo con il Sindaco di Milano, nonché con gli Assessorati maggiormente coinvolti dalle trasformazioni legate all’area metropolitana (dimensione urbana, mobilità, commercio, innovazione e smart city), ma anche in collaborazione con altre strutture di approfondimento coinvolte in questo processo, come il Politecnico di Milano e il Centro Studi PIM.

2. Progetto Italici

Il Progetto Italici si inserisce nell’ambito delle attività di Globus et Locus relative alla problematica delle nuove identità e forme di aggregazione del mondo glocal, alla luce del progressivo declino degli Stati nazionali, dei crescenti processi di mobilità e dei cambiamenti nell’organizzazione del territorio, con la caduta del concetto di confine. Queste trasformazioni hanno portato all’emergere di nuove identità e modalità di aggregazione, favorendo la nascita di nuove connessioni e forme di ibridazione culturale, che sempre più, secondo noi, si stanno organizzando in “civilizzazioni”. A fronte della crescente consapevolezza dell’importanza del ruolo degli italici, nel corso del 2016, Globus et Locus ha messo a punto una strategia così sintetizzabile: 1. Lavorare su un pensiero informativo e formativo alla presenza italica; 2. Favorire la nascita di una “Unione italica”/Fondazione che saldi le varie e diverse forme di aggregazione espresse dagli italici; 3. Stimolare la creazione di una “Rete dell’unione italica”/piattaforma web, che ne costituisca il territorio virtuale; 4. lavorare per la “Rete delle imprese italiane”, luogo di aggregazione della componente strutturale dell’italicità e che unisce le imprese del “made by italics” sul relativo brand; 5. Dar vita a una “Schola italica” luogo di educazione e formazione degli operatori italici a riconoscersi e sentirsi uniti pur nella varietà delle loro ibridazioni culturali.

2.1 L’approfondimento culturale: il pensiero e l’attività editoriale

A fronte della necessità di intensificare il processo di ispessimento culturale del lavoro sugli italici e il rafforzamento della rete delle alleanze, l’Associazione lavora in rete con un ampio network di interlocutori, a cominciare dal suo Centro Altreitalie, impegnato nell’approfondimento delle nuove forme di mobilità e di flussi migratori, italiani e non, quale membro attivo di strutture quali la AEMI Association of European Migration Institutions (al cui 26° Convegno, quest’anno sul tema «Internal and Transnational Mobilities», ha partecipato) e l’Italian Diaspora Summer School – CUNY.

Globus et Locus inoltre ha creato una serie di consolidate alleanze strategiche. Una in particolare è quella con la University of Pennsylvania e il suo Center for Italian Studies, diretto dal Prof. Fabio Finotti (il cui ultimo libro *Italia. L'invenzione della patria* è stato presentato a Roma, a Montecitorio, dal presidente di Globus et Locus, Piero Bassetti, il 26 ottobre 2016). Sul fronte delle alleanze, vanno ricordate le sinergie con soggetti quali l'ISPI; l'Università di Udine; l'Università di Brescia; la Fondazione Nitti; l'Istituto Italiano di Cultura di Londra e quello di New York; la Società Dante Alighieri e altri. Una collaborazione di particolare rilievo si è avuta nel 2016 con Fondazione Migrantes, soggetto da tempo inserito nel network di Globus et Locus ma per la quale Globus et Locus ha elaborato un contributo per il Rapporto italiani nel mondo 2016.

A conferma del fatto che l'italicità è ormai presente anche in ambito istituzionale, è importante evidenziare l'apertura della Presidenza della Repubblica alla prospettiva italiana. Il Presidente Mattarella, infatti, dopo aver evocato in un suo discorso il potenziale ruolo degli italici nel mondo, ha ritenuto di affidare, tramite i promotori Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo 2016, "Italiano Lingua Viva" (17 e 18 ottobre 2016, Firenze) uno spazio a Globus et Locus nella sessione conclusiva, alla quale era presente lui stesso.

Sui temi della migrazione e della mobilità internazionale, Globus et Locus ha partecipato all'evento "Il welfare ambrosiano e i cittadini globali", organizzato dalla Fondazione Ethnoland.

Sempre sul fronte del lavoro sul "messaggio" per gli italici, è stata particolarmente importante l'uscita del libro *Svegliamoci Italici!* oltre che nell'edizione spagnola, anche in quella inglese. Il libro, infatti, è stato pubblicato, oltre che in Sud America (nel 2015) anche negli Stati Uniti, con il titolo *Let's wake up italics! Manifesto for a glocal future*. Il libro è stato realizzato con l'editore Calandra Institute grazie all'iniziativa di Anthony Tamburri, presidente dell'Istituto e da tempo impegnato nella promozione dell'italicità. Alla versione inglese del libro si è lavorato nel corso del 2016; è uscito a inizio 2017 e si prevede ora un intenso piano editoriale e di promozione del messaggio, con varie presentazioni in Europa e negli Stati Uniti, a cominciare da New York, con una presentazione presso il Consolato italiano e l'Istituto di Cultura. Inoltre, *Svegliamoci Italici!* ha saputo suscitare un ampio dibattito, animato sia attraverso le numerose presentazioni, sia tramite le recensioni e i commenti sulla stampa. Nel corso del 2016 sono state organizzate diverse presentazioni del libro: 16 febbraio, a Napoli, all'evento "Italici svegliamoci e "rammendiamo" il Mezzogiorno!" presso il Palazzo delle Arti di Napoli, 14 maggio, il 27 maggio a Nizza, su invito del Console d'Italia a Nizza, Serena Lippi e della Presidentessa della Camera di Commercio italiana a Nizza, Patrizia Dalmasso; il 19 ottobre, a Monte Carlo nel quadro della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo 2016.

2.2 La prassi e le incarnazioni funzionali dell'italicità

Sul fronte dell'unione fra le incarnazioni funzionali dell'italicità stessa (ossia business, arte/artigianato/design, business/camere di commercio, lingua e linguaggi, turismo/mobilità, leisure/food/sport), è stato svolto un lavoro di presa di contatti e di presentazione della proposta italica a interlocutori del Quirinale, MAE, MISE, MIUR. L'obiettivo è arrivare a sostanziare questo lavoro in un soggetto in grado di incarnare lo slancio verso una nuova statualità italica. Tale soggetto, giuridicamente, avrà la forma di Fondazione.

Fra i diversi ambiti di esplicitazione dell'italicità, uno particolarmente sensibile al nuovo paradigma è quello del business. A questo proposito, abbiamo svolto un intenso lavoro di messa a punto di una strategia di comunicazione e di diffusione del messaggio italico, nonché di realizzazione di proposte progettuali rivolte alla business community. Significativo è stato il contributo di una nota società di comunicazione internazionale, con la quale stiamo collaborando per costruire un marchio "made by italics" e un messaggio sulla consapevolezza dell'importanza di rivolgersi non più solo al made in Italy ma a un mercato italico, più friendly e ampio.

Un progetto concreto e innovativo per favorire la creazione di una piattaforma utile alla business community italica è stato Italic Network. Un nuovo approccio ai mercati esteri per i prodotti italiani del design, realizzato nel 2015 su proposta della Camera di Commercio di Monza e Brianza e finalizzato a realizzare un innovativo strumento di business per costruire una tappa fondamentale per portare a maturazione l'idea di creare un soggetto formativo italico, rivolto a imprenditori, creativi e diplomatici, definito Schola Italica (si veda più avanti).

2.3. La rete

Il processo storico in atto, ossia il progressivo aggregarsi con modalità bottom up della world community italica, richiede una strategia di animazione finalizzata a favorire lo sviluppo di intrecci e di networks. Globus et Locus ha quindi lavorato, su diversi fronti, a stimolare la creazione di un network virtuale su quello che noi riteniamo sia il terreno ideale di aggregazione degli italici, e cioè la rete, il web, considerando la relazione che, nella globalizzazione, esiste fra rete, business e singoli cittadini del mondo virtuale e non.

Globus et Locus è impegnato insieme a soggetti esterni, per far nascere una piattaforma digitale interattiva italica, tesa da una parte ad alimentare l'identità italica e a renderla virale, dall'altra a convogliare in un unico locus virtuale tutti gli italici già "svegliati" per favorirne l'aggregazione e lo scambio di informazioni. Al fine di creare una piattaforma valida e che possa essere considerata di interesse, è stato fatto uno studio approfondito e una mappatura della presenza italica nel mondo,

anche grazie alla realizzazione di una tesi di laurea, da parte di uno studente del Corso di laurea magistrale in Teorie e Tecnologia della Comunicazione dell'Università Bicocca, dal titolo "Progettazione della User Experience per la piattaforma digitale a supporto della comunità Italic". Tale approfondimento si può considerare come una sorta di "studio di fattibilità digitale" che è finalizzato a concettualizzare in chiave digitale il tema degli italic e quindi alla definizione di un possibile modello di piattaforma a loro indirizzata.

Sul fronte dei social networks, Globus et Locus, oltre a promuovere la community facebook "Italicity", favorisce le connessioni tra le numerose altre community "italiche" che si stanno affermando, tra cui "Italicos.com", piattaforma nata in Sudamerica e che conta oltre 80.000 partecipanti; "Italic a Mumbai", promossa dalla Camera di Commercio locale, su LinkedIn; il gruppo "Italic" su Facebook, "We the Italians", "Italian Kingdom" e molte altre.

2.4 Il progetto Schola italica

La Schola Italica è un soggetto formativo, la cui nascita è stata stimolata da Globus et Locus, finalizzato, ispirandosi a una logica maieutica, a stimolare la nascita di una élite internazionale "italica", attraverso un percorso che offra ai partecipanti l'opportunità di acquisire un nuovo impulso identitario e al tempo stesso una cultura e un'imprenditorialità in grado di elaborare e proporre un nuovo concetto di "made by Italics", che inglobi e amplifichi il discorso del "made in Italy". La Schola avrà sede nella prestigiosa Villa Reale di Monza. In questa prima fase l'iniziativa può contare sull'alleanza con la Camera di Commercio di Monza e Brianza e con il Politecnico di Milano. Nei prossimi mesi sono previsti un primo incontro di presentazione e di lancio dell'iniziativa (10 maggio), dei corsi brevi e un master, rivolti a tre tipologie di interlocutori (imprenditori, creativi e diplomatici).

3. Promozione della cultura politica di riferimento per gli attori glocali (paideia)

3.1 "Glocalism. Journal of Culture, Politics and Innovation"

Nell'ultimo anno, la rivista internazionale *Glocalism, journal of culture, politics and innovation*, ormai giunta al suo quarto anno di vita, ha ulteriormente affermato il suo ruolo di medium innovativo al servizio della riflessione glocalista, confermando di aver positivamente risposto alla sfida iniziale di stimolare un'accresciuta presa di coscienza e consapevolezza delle nuove dinamiche che caratterizzano la realtà glocal. Nel 2016 si sono ulteriormente consolidati, attraverso un'attività di reciproco aggiornamento, i contatti con i membri del comitato scientifico del journal, composto, si ricorda, da alcuni fra i più autorevoli rappresentanti del pensiero glocal: Arjun Appadurai, Zygmunt

Bauman, Seyla Benhabib, Sabino Cassese, Manuel Castells, Fred Dallmayr, David Held, Robert J. Holton, Anthony McGrew, Alberto Martinelli, Alberto Quadrio Curzio, Roland Robertson, Amartya Sen, Saskia Sassen, Gayatri Chakravorty Spivak, Salvatore Veca.

Nel corso dell'ultimo anno sono usciti 3 numeri: nel primo numero, dedicato al tema "Networks and New Media", si è posta la questione del crescente ruolo dei social media e di come si stia gradualmente sviluppando una forma di "network society", nella quale i social media stanno diventando spazi in grado di generare aggregazione e potere; nel n. 2/2016 su "Local and global democracy" si è sviluppata una riflessione sul rapporto tra democrazia locale e democrazia globale, al fine di comprendere le prospettive che si presentano a coloro che sono interessati a ragionare in termini di globalizzazione della democrazia e di democratizzazione della globalizzazione. Infine, a dicembre, è uscito il numero 3/2016 sul tema "Territories, borders and the new geography", che ha approfondito le potenzialità di una nuova geografia basata sui concetti di "luogo" e di "rete", invece che di "spazio" e "tempo": una geografia "sferica" e non più cartografica. Il numero ha cercato inoltre di riflettere sulle conseguenze che la "crisi dello spazio" produce nei territori e nei soggetti che vi abitano. È, inoltre, stata definita la piattaforma dei prossimi numeri del 2017 sui temi "The glocal political power" e "Global identities and communities" i cui call for paper sono già stati pubblicati. Il call for paper del terzo numero sul tema "Beyond democracy: innovation as politics" sarà pubblicato a breve.

3.2 Iniziative realizzate

Il journal ha da tempo avviato una prassi tesa a rafforzare la sua rete di fonti ispiratrici e di alleanze. A questo fine, sono state già avviate collaborazioni con Fondazione Feltrinelli, con Fondazione Balzan, con l'Università degli Studi di Milano, oltre alla consolidata sinergia con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che è anche un socio fondatore di Globus et Locus. In particolare, come già ricordato, il 14 marzo 2017 il Presidente Bassetti ha tenuto la lectio magistralis in occasione del Dies Academicus della sede di Brescia dell'Ateneo sul tema "Glocalismo tra presente e futuro".

Parallelamente si è deciso di rafforzare la promozione di periodici seminari e incontri che coinvolgano un ospite di particolare fama e alcuni studiosi milanesi che a vario titolo si occupano di globalizzazione e glocalizzazione. Il 19 gennaio 2016 si è svolto un seminario sul tema della legacy di Expo. All'incontro, al quale era presente come main speaker Salvatore Veca, membro del comitato direttivo di "Glocalism", hanno partecipato una decina di accademici ed intellettuali che si occupano di glocalizzazione, rappresentanti delle principali università milanesi (Università Cattolica, Università Commerciale Luigi Bocconi, Politecnico, Università degli Studi di Milano) e

dell'Università degli Studi di Pavia. Era inoltre presente Marco Demarie, della Compagnia di San Paolo.

Per il 2017, è previsto un ciclo di seminari dal titolo "Globalizzazione: tra storia e teoria politica" promosso dal Dipartimento di Studi Storici dell'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con Globus et Locus: fra i vari incontri, si segnala quello che si terrà il 26 aprile, con Sabino Cassese, su "Stato e globalizzazione" e quello del 12 giugno con David Held, su "Elements of a Theory of Global Politics: From the Holocaust to the Present Day".

Per il 2017, Globus et Locus intende inoltre proseguire e rafforzare la collaborazione con strutture quali Fondazione Balzan, Fondazione Feltrinelli, ISPI, Ipres.

4. Rappresentazione e comunicazione

L'Associazione ha confermato, anche nel corso del 2016, l'attenzione rivolta al mondo della comunicazione, web e canali social. Il sito dell'Associazione si conferma un locus che, con una veste istituzionale, propone una esaustiva e aggiornata rassegna delle attività di Globus et Locus, evidenziando anche le iniziative dei propri soci e di coloro che si occupano di tematiche legate alla globalizzazione. Oltre alle attività di animazione del sito, l'Associazione realizza periodicamente una Newsletter, che viene inviata a un indirizzario di alcune migliaia di contatti. Per quanto riguarda il 2016, i numeri usciti sono quattro. A fianco della newsletter, l'associazione comunica tramite l'invio periodico di comunicazioni importanti a specifiche mailing list. Consapevole però, della crescente importanza dei canali social e dei mobile devices, Globus et Locus intende, per il 2017, rafforzare la propria presenza sul web prevedendo l'inserimento di risorse che (anche tramite stage) si occupino quotidianamente di garantire la presenza sul web.

5. Organizzazione e struttura operativa dell'Associazione

Nell'attuazione delle attività sopramenzionate, l'Associazione nel 2016 ha dovuto affrontare una diminuzione delle risorse derivanti dai contributi all'attività istituzionale. Alla luce della presa di coscienza del mutato scenario, Globus et Locus ha, da un lato, avviato un processo di razionalizzazione dei costi di struttura e del personale e ha, dall'altro, deciso di concentrarsi maggiormente sulla ricerca di alleanze e collaborazioni ad hoc per i diversi filoni di attività.

Sul fronte della razionalizzazione dei costi di struttura, tra il 2016 e la prima parte del 2017, si è proseguito lungo la linea di una maggiore flessibilità con il passaggio part-time dei dipendenti e l'adozione di modalità concordate che garantiscano la continuità operativa dell'Associazione, nonché

con il rafforzamento delle collaborazioni esterne su progetti. Contestualmente, si è disposto di cercare una nuova sede.

Grazie agli interventi di contenimento delle spese effettuati, l'Associazione è riuscita a riportare in positivo la dimensione patrimoniale, come da bilancio 2016. Nel corso del 2017, anche al fine di poter tornare a rafforzare la propria struttura operativa, l'Associazione continuerà sul fronte delle entrate l'azione di ricerca di risorse aggiuntive, sia attraverso la ricerca di nuovi associati, sia attraverso la realizzazione di iniziative progettuali.